

San Francesco, la chiesa di Montegranaro ricostruita quattro volte

di Malvestiti Daniele

La fondazione della chiesa di San Francesco di Montegranaro, pur non essendo la più antica del paese, ha origini molto lontane. Questo tempio, in ogni caso, si distingue da tutti gli altri, essendo stato ricostruito ben quattro volte. La chiesa è situata nella piazza principale del comune ormai da quasi sei secoli, ma la sua fondazione risale a 775 anni fa ed avvenne in un altro luogo. Una Bolla papale testimonia infatti che la prima piccola chiesa di S. Francesco, con piccolo convento e campanile, fu fondata nel 1246. Grazie al lavoro, infatti, di una decina di frati Francescani e con l'aiuto di diversi volenterosi montegranarresi, essa fu edificata nel piccolo terreno dove oggi sorge la chiesa di San Serafino. Ma quel posto era fuori dalle mura cittadine e la sicurezza e la stessa vita dei frati era continuamente messa in pericolo. Tutto ciò non poteva continuare e nel 1431 il Papa approvò il loro trasferimento. Fu così che quella prima chiesa di San Francesco e l'adiacente piccolo convento, furono demoliti e la nuova chiesa di San Francesco fu edificata nella piazza maggiore di Montegranaro, dove si trovava anche il "Palazzo dei Priori". I lavori, questa volta, furono compiuti con maggiore celerità tanto che la nuova chiesa di S. Francesco fu terminata nel 1435. Era molto più grande della precedente ed era tutta arricchita da affreschi. Tuttavia, allora come oggi, fatisssime pareti nord, quella che guardava verso il Chienti, poggiava su terreno non solido e nel 1566 il nuovo tempio crollò improvvisamente e dovette essere nuovamente ricostruito. Questa volta i lavori di riedificazione furono lunghi ed onerosi e la chiesa fu riaperta solo nel 1600, l'anno del giubileo, nella forma e nelle dimensioni che sono giunte sino ai nostri giorni, ma senza gli affreschi che adornavano in precedenza. Sin dalla fondazione la chiesa di San Francesco di Montegranaro era appartenuta ed era sempre stata officiata dai frati minori francescani Conventuali (O.F.M. Conv.). Al contrario, il titolo e le funzioni di chiesa parrocchiale erano sempre stati esercitati dalla chiesa del SS. Salvatore, oggi teatrino parrocchiale che, essendo ormai divenuta cadente, nel 1910 fu chiusa. Intanto la chiesa di San Francesco venne definitivamente assegnata alla Pieve di ad esse la funzione di chiesa parrocchiale. Questo edificio sacro, riaperto e consacrato nel 1600, da allora fu officiato per quasi tre secoli e mezzo sino a quando nel dicembre del 1942 non si aprì una enorme crepa, sempre nella parete nord. Questa volta il problema era molto rilevante e, alla fine, una parte della parete si dovette abbattere ma, così facendo, cedette anche una porzione del pavimento e parte del tetto, facendo disperare i sacerdoti. Dove si sarebbero trovati i soldi per ricostruirla? Il Pevano Don Guido Ripari non sapeva cosa fare. Alla fine, grazie a fondi reperiti ed a molte cambiali firmate, la chiesa fu praticamente quasi tutta ricostruita assumendo le sembianze attuali. Intanto erano passati 17 anni e solo il 4 ottobre 1959 l'Arcivescovo di Fermo, nuovamente consacrò la chiesa di San Francesco di Montegranaro e la restituì al culto della Comunità. Risolto il problema della parete nord, ci pensò poi il terremoto del 2016 a rendere nuovamente inagibile la nostra amata chiesa "di piazza" che, grazie a Dio, oggi, dopo i necessari lavori di consolidamento, sarà restituita alla devozione dei fedeli granarresi.

EDIZIONE STRAORDINARIA



SOLENNE RIAPERTURA CHIESA SAN FRANCESCO

Va e ripara ...

di Don Sandro Salvucci

"Va e ripara la mia chiesa", senti udire Francesco d'Assisi in preghiera davanti al crocifisso della chiesetta malmessata di San Damiano. E prese alla lettera l'invito, ma poi nel tempo si rese conto che l'opera di "riforma" a cui Gesù lo invitava era ben più profonda e riguardava la Chiesa fatta non di mattoni ma di pietre vive, di persone. Nel caso della chiesa di San Francesco in Montegranaro, edificata nel XV secolo, ora restituita ai fedeli dopo cinque anni di chiusura a seguito dei danni del terremoto, ci troviamo certamente di fronte ad un edificio di mattoni, ma è di più: rappresenta l'identità della comunità veregrense, le sue radici, ma anche il suo presente e il suo futuro. Molti hanno qui un forte legame affettivo per aver vissuto in questa chiesa tappe importanti della propria vita o di quella dei loro cari. Quante suppliche e lacrime e quante preghiere di ringraziamento e di lode sono state presentate, nel corso di oltre due secoli, dinanzi alla bella statua della Madonna Immacolata! In questa chiesa è riecheggiata con abbondanza la Parola di Dio che "è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio... e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore" (Lettera agli Ebrei): una Parola che ha ammaestrato e illuminato e ha formato alla fede intere generazioni di credenti. L'Eucaristia celebrata e frequentata, mediante la comunione con il Corpo del Signore, è stata segno di riconciliazione e vincolo di comunione fraterna: ha alimentato la carità e ha edificato la comunità cristiana. Oggi ci troviamo qui, in questa chiesa che sorge nel cuore della nostra cittadina, per celebrare, attraverso la sua riapertura, un segno di speranza e di rinascita di cui tutti abbiamo tanto bisogno. È un luogo della memoria - quella della fede - che desideriamo custodire e consegnare alle nuove generazioni, perché non c'è futuro senza radici. Questa chiesa riparata con il contributo di tantissime persone ci esorta, infine, a credere che possiamo farcela a riparare altre "ferite" che toccano la nostra comunità. Ciascuno di noi può fare suo l'invito rivolto a San Francesco: "Va e ripara..."



IMPORTO TOTALE
€ 120.360,74

8x1000 chiesa cattolica
€ 60.450,00



€ 59.910,74

da finanziare con la
RACCOLTA FONDI

Versamento sul Conto dedicato intestato a:
PARROCCHIA SS. SALVATORE
con causale:
"Manutenzione straordinaria San Francesco"

IBAN IT220615069550CC0081002485

raccolti ad oggi

€ 44.700

pari al 74%
dell'obiettivo



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 582892
Vice-Parroco: Don Camille Nimbona - 393 5561967
Vice-Parroco: Don Lambert Aylis - 342 5158804
Collaboratore: Don Arthur - 327 5835163

Abitazione e uffici
Corso Matteotti, 1
63812 Montegranaro (FM)
0734 88218

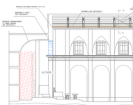


IL PERCORSO E I LAVORI

di *Basso Roberto*

A valle dello sciame sismico del 2016 la chiesa di San Francesco ha riportato delle importanti lesioni all'arco trionfale, una serie di piccole fessurazioni sull'abside e sulla muratura perimetrale oltre alla volta in camorcanna. Altre lesioni evidenti sono state riscontrate nella cella campanaria, e di fatti il silenzio delle campane è stata la conseguenza naturale volta ad evitare ulteriori e più gravi danni. Sin dai primi sopralluoghi si sono potute scongiurare lesioni più profonde, impressioni confermate dalla campagna di indagini distruttive fatte sulla muratura e sugli altri elementi costruttivi. Anche se l'edificio fosse tra quelli lesionati e quindi finanziabili dalla ricostruzione post sisma, il quadro normativo dava precedenza, giustamente, alla ricostruzione in quei paesi dove non vi era nessun edificio di culto agibile. Da qui la scelta di Don Sandro, avallata dalla commissione economica parrocchiale, composta da: Daniele Malvestiti, Dino Pesci, Giuseppe Paternes Meloni, Lauro Salvatelli, Luciano Di Chiara, di cercare una strada alternativa per tornare a fruire in tempi brevi della chiesa. L'arrivo del finanziamento dell'8 per mille ha sbloccato il tutto nel 2020. Si è concretizzato di conseguenza l'appalto ed i lavori sono potuti iniziare nei primi mesi del 2021.

Un cantiere sicuramente non semplice per la localizzazione della chiesa e per le sue caratteristiche interne. L'intervento principale è stato svolto sull'arco trionfale, con la demolizione dell'intonaco e il placcaggio dell'arco stesso con elementi in acciaio, ricostruendo poi il motivo estetico dell'arco. La zona absidale è stata consolidata con una rete antiribaltamento visto che la parete era realizzata da una sola fodera in laterizio forato a tutta altezza, senza ancoraggi ai livelli della casa parrocchiale adiacente. Ancoraggi effettuati contestualmente all'apposizione della rete antiribaltamento. Gli eventi sismici del 2016 hanno evidenziato come sia fondamentale la completa ispezionabilità degli elementi strutturali. Il sottotetto in questo caso non era invece accessibile, interdendo la possibilità di ispezione dello stato di conservazione e ammassamento delle capriate lignee al di sopra delle volte in camorcanna. E' stata quindi realizzata una passerella in legno e metallo che attraversa le capriate nello spazio tra puntone, saetta e catena. Altro intervento è stato il consolidamento della cella campanaria con la realizzazione di un cordolo all'ultimo livello, inserimento di catene sui vari lati, e l'inserimento di una struttura metallica di sostegno alle campane in modo di annullare qualsiasi spinta orizzontale alle



pareti della cella campanaria scaricando le stesse sollecitazioni al cordolo creato. Fatti tali interventi, fondamentali sono state le finiture come la nuova tinteggiatura a base granulata e con colorazione profondamente diversa ma rispettosa degli altri materiali in uso, la sostituzione degli infissi con alcune aperture motorizzate per garantire la ventilazione interna, il recupero delle superfici lignee dei portoni, l'adeguamento dell'impianto elettrico interno e del locale caldaia, ma soprattutto la realizzazione di un impianto di illuminazione interna uniforme e adeguato al luogo, in contrasto netto con la pluralità di illuminazione presente nel 2016. A completare le finiture è stata eseguita una particolare pulizia al portale in marmo di ingresso ed il restauro della meridiana alla base della torre campanaria e riferimento di Piazza Mazzini. Tutte le lavorazioni sono state concertate con la soprintendenza Marche e il

personale della Arcidiocesi, una su tutte la dottoressa Alma Monelli. Preziosa è stata la supervisione costante e la collaborazione di Don Sandro, della commissione economica e dei tanti volontari che, soprattutto in questi ultimi giorni hanno profuso il loro impegno alla cura di ogni piccolo dettaglio. Sicuramente questo è un giorno di grande emozione per tutte le figure tecniche e le maestranze che hanno lavorato a questo progetto.

TEAM DI LAVORO

Progettista architettonico:	<i>Ing. Roberto Basso</i>
Progettista strutturale:	<i>Ing. Alteriano Renzi</i> <i>Arch. Rudi Togni</i>
Direttore dei lavori strutturale:	<i>Ing. Roberto Basso</i>
Coord. sicurezza:	<i>Geom. Oreste Basso</i>
Progetto illuminotecnico:	<i>COMET - Rema Tarlazzi</i>
Impresa appaltatrice:	<i>Impresa Edile ISIDORI FABIO</i>
Infissi:	<i>Nuova staffolani</i>
Ripristino campane:	<i>De Santis - Corinaldi</i>
Impianto elettrico:	<i>Stefano Baldassarri</i>
Carpenteria metallica:	<i>Ma.Bi</i>
Restauro meridiana:	<i>Bettucci Tania</i>
Restauro superfici lignee:	<i>Sacchetti Lorenzo</i> <i>Khaldi El Hassan</i>

